

AEROPORTO

Almeno 50 milioni per la pista parallela

V.FR.

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Per allungare l'attuale pista dell'aeroporto fiorentino di Peretola servono meno di 5 milioni. Almeno dieci volte tanto invece per farla parallela all'autostrada. I conti li ha fatti ieri mattina il presidente del consorzio di bonifica dell'area fiorentina Marco Bottino davanti alle due commissioni consiliari ambiente e trasporti presiedute da Vincenzo Ceccarelli e Fabrizio Mattei. Entrambe le ipotesi di pista in-



vece non toccherebbero l'area dell'Ombrone pistoiese e del Bisenzio come ha spiegato il presidente di quel consorzio di bonifica Paolo Bargellini. Insomma i lavori di sistemazione idraulica andranno fatti nell'area fra Firenze e Prato. E nel caso della "parallela" sono parecchi e costosi. Ma pur sempre meno dei 250 milioni ipotizzati dagli avversari della pista parallela come fa notare il consigliere regionale dell'Udc Marco Carraresi che ora chiede alle commissioni di convocare anche Enav.

I 4,6 milioni necessari in opere idrauliche per allungare l'attuale pista, secondo Bottino, servono per risolvere le «interferenze» col canale di Cinta Orientale e il canale dell'aeroporto e quindi non c'è da spostare alcuna attuale infrastruttura e non servono espropri. Per la parallela invece vanno conteggiati i costi (12-15 milioni) per lo spostamento di circa 3km e 700 metri del Fosso Reale che ora prende le acque del Monte Morello e parte della Calvana e le porta al Bisenzio, e gli espropri di circa 24 ettari per cui serviranno alla fine dai 18 ai 51,7 milioni di euro. Dipende dal costo del terreno da espropriare che può variare dai 10 ai 150 euro a metroquadro.

In più poi andranno calcolati i costi (che il consorzio s'è riservato di fare) per la cassa d'espansione al Polo Universitario di Sesto e per gli allacciamenti delle acque basse col Fosso Reale. Anche perché, sempre secondo il consorzio, spostando il Fosso Reale c'è da rifare la viabilità intorno. Ad esempio forse ci vorrà un sottopasso in via dell'Osmannoro, c'è da rivedere le strade d'accesso al Polo di Sesto, modificare via lungo Gavine e alzare di 8 metri il passaggio dell'A11 sopra il Fosso Reale e di conseguenza spostare lo svincolo dell'Osmannoro. Resta però il fatto che alla fine il risultato, come fa notare Eugenio Giani del Pd, è che «entrambe le ipotesi sono fattibili» e che quindi «la questione è di carattere esclusivamente economico». ❖

